

Due fratelli in una botte di **ferro** (il salto doppio di **Pharmanutra**)

Andrea e Roberto Lacorte si sono creati un mercato e hanno lanciato la loro azienda in Borsa. Ora l'obiettivo è 200 milioni di capitalizzazione: «Vendere? No, ci divertiamo a fare impresa»



Due fratelli, una piccola città, molte idee e buone, pochi capitali e tanto fiuto: è nata da questi ingredienti **Pharmanutra**, fondata nel 2003 da Andrea e Roberto Lacorte e nel giro di pochi anni diventata un'eccellenza del pharma italiano, leader di mercato per i prodotti a base di ferro alimentare e quotata in Borsa lo scorso luglio. Ma il segmento Aim di Borsa Italiana è solo l'inizio di un percorso che punta già al mercato principale; quest'anno i fratelli Lacorte intendono conquistare Francia e Usa con obiettivi di crescita a doppia cifra, e consegneranno un bilancio 2017 in grado di offrire soddisfazioni. Chiariscono che l'azienda non è in vendita, anzi si guarda intorno ed è sempre pronta allo shopping.

E il vicepresidente Roberto Lacorte a raccontare i segreti di questa avventura. «Siamo nati con lo scopo di sviluppare prodotti nutraceutici e dispositivi medici. Oggi siamo leader nella nostra nicchia di mercato grazie al nostro prodotto di punta, il Sideral». Il Sideral è stato il trampolino, «inventato» dal fratello scienziato, Andrea, (Roberto è commercialista) grazie all'esperienza maturata come lipidologo. Andrea Lacorte ha formulato un complemento nutrizionale ad alto contenuto scientifico prima sconosciuto, il ferro sucrosomiale che ha generato un'autentica svolta nell'integrazione del ferro perché privo di effetti collaterali. «Abbiamo creato un mercato che prima non esisteva — dice Roberto Lacorte — e lo abbiamo conquistato». L'uomo della scienza e l'uomo dei numeri

iniziano a vendere questo ritrovato bioattivo ad altre aziende farmaceutiche: «Siamo partiti senza capitali importanti per avviare la fase industriale e siamo cresciuti reinvestendo gli utili generati dalle nostre scoperte», spiega il vicepresidente di **Pharmanutra**. «Ci siamo assunti rischi importanti reinvestendo tutto per crescere, ma eravamo sicuri del nostro progetto. Nel 2005 siamo partiti con il nostro marchio, il Sideral, che è stato il volano del nostro valore. Oggi abbiamo ricerca, produzione, una gamma prodotti in espansione, brand, quote di mercato, rete di vendita: controlliamo tutta la filiera e questo è un punto fondamentale». La svolta avviata con il Sideral approda in Borsa nel luglio scorso, quando **Pharmanutra** viene quotata grazie alla

Spac Ipo Challenger 1: il mercato apprezza e nel primo giorno di contrattazioni le azioni crescono del 40% (chiudono la seduta a 13,99 euro). Un inizio col botto (e una bella soddisfazione per Andrea e Roberto Lacorte che di **Pharmanutra** sono anche gli azionisti di riferimento con il 73% del capitale), preludio a un incremento di valore che da allora, è stato di oltre il 35% con una capitalizzazione attuale di 122 milioni di euro. Ma non basta, perché il segmento Aim dove **Pharmanutra** ha debuttato è solo «un mercato di passaggio: vogliamo crescere e arrivare allo Star», dice il vicepresidente. «Il nostro obiettivo è arrivare velocemente a 200 milioni di capitalizzazione» e per raggiungerlo **Pharmanutra** potrebbe anche valutare un aumento di capitale. Le risorse raccolte con la quotazione serviranno per potenziare l'azienda, anche con nuove acquisizioni. Lacorte conferma, e aggiunge: «Ci divertiamo troppo a fare impresa

in questa azienda e soltanto noi ne conosciamo il vero potenziale di crescita: siamo convinti sia grande, e quindi ce la teniamo stretta».

Pharmanutra nel 2016 ha fatturato quasi 33 milioni di euro (fino a oggi è cresciuta del 20% anno su anno e conta di continuare con questo ritmo) solo il 20% del quale è generato all'estero, una percentuale che i fratelli Lacorte vogliono raddoppiare, a partire dall'ingresso in Francia e Stati Uniti. I numeri confortano le grandi ambizioni: il margine operativo lordo nel 2016 era di 7,5 milioni; la promessa di portarlo a 9,5 milioni nel 2017 sarà mantenuta, con l'in-

tenzione di arrivare a 11 milioni nel 2018. I dati dell'ultima semestrale disegnano un'azienda in salute con 18,4 milioni di ricavi (più 14,4% rispetto al giugno 2016, trainati dal più 30% degli antidolorifici a marchio Cetilar); 4,6 milioni di risultato operativo lordo (più 28,3%); 2,9 milioni il risultato netto di periodo (più 44,3%); 1,4 milioni di posizione finanziaria netta. A 15 anni dalla nascita, **Pharmanutra** è presente in 38 Paesi, produce 4,5 milioni di unità farmaceutiche, collabora con le Università di Pisa, Parma, Brescia, Modena, Verona, Barcellona e Cambridge. Anche su questo fronte sono in arrivo novità: «Abbiamo un importante programma di investimenti che servirà a potenziare ulteriormente l'attività di ricerca e sviluppo interna e ci permetterà di affrancarci sempre più dalle Università per arrivare a sviluppare internamente tutte le fasi di ricerca, sviluppo e produzione».

Silvia Ognibene

40%

La crescita
del titolo
Pharmanutra
nel giorno
del debutto
in Borsa

38

Paesi
in cui sono
attualmente
presenti
i prodotti
Pharmanutra

122

Milioni di euro
l'attuale
capitalizzazione
dell'azienda
dei fratelli
Lacorte

